

Stanno venendo alla luce le Marche preistoriche dei piceni

SCOPERTA UN'ASCIA DI 600 MILA ANNI FA

Zappetta di corno di cervo rinvenuta a Filottrano

il programma del P.C.I. per lo sviluppo della Piana

Dal nostro inviato

Nicastro
 In grandi linee è stato già tracciato il programma elettorale che la lista del Pci presenterà ai cittadini di Nicastro il 10 maggio a votare per eleggere il nuovo Consiglio comunale.

La Dc in queste elezioni si presenta con una maschera nuova. Ha ripudiato il suo passato di forza politica e si è schierata con la lista di centro-sinistra, nella maggioranza, sperando così di gettare ancora un po' di polvere negli occhi degli elettori. Sta di fatto, però, che la Dc con questa operazione non ha ripudiato il passato. Anzi, capofila è uno dei massimi rampanti della sinistra democristiana politica e questo sta a dimostrare che si vuol seguire la strada di sempre.

Quali sono i risultati di questa politica lo si rileva dalla emigrazione di massa che ha caratterizzato per anni la vita economica, sociale e politica della città, e che ha portato sull'orlo della crisi commercianti, artigiani, coltivatori diretti e altri settori della vita produttiva.

Di fronte a questa disastrosa situazione, i comunisti avanzano come il più opportuno e sicuro sbocco per la vita economica e sociale della città, e per questo hanno elaborato un programma di lavoro nella Piana di S. Eufemia. Proposte che possono essere fatte proprie solo da una maggioranza nuova, di sinistra, che faccia perno su una maggioranza nuova, di sinistra, che isoli nella minoranza la attuale d.c. e le destre clericali e fasciste.

Le proposte che i comunisti avanzano per la soluzione della crisi agraria e della piccola proprietà contadina, e per la soluzione della crisi dei contadini e piccoli proprietari (concessioni da parte del Comune di suolo a titolo gratuito per edificare cantine sociali, uffici sociali, ecc.) che possano utilizzare gli stanziamenti previsti già ora da alcune leggi (Piano Verde, legge Spiciale, ecc.) in modo da condizionare gli interventi del Consorzio di Bonifica e scavare gli speculatori di mercato vendendo direttamente in un mercato generale (Comunale) attraverso con magazzini frigoriferi per la conservazione di prodotti agricoli.

Queste impostazioni debbono essere accompagnate da una politica di sgravi fiscali ai piccoli proprietari, perché non paghino sovrappiù fondiaria, ecc. Si possono così combattere concretamente il rincaro dei prezzi e contrastare il fenomeno della speculazione antipopolare avviata dal centro-sinistra di Moro-Nenni.

La conferenza agraria, già decisa su proposta comunista dal disolto Consiglio comunale di Nicastro, si svolgerà il 26 aprile, intanto, in un grande convegno di zona i comunisti nicastresi chiederanno una politica di riforma agraria rivendicando la creazione di un Ente di Sviluppo regionale che assuma la gestione dello zuccherificio e del Conservificio di S. Eufemia. Nel contempo, i comunisti si renderanno promotori di iniziative per la creazione di Consorzi comunali di assistenza tecnica e basteranno per la creazione di un assessorato all'agricoltura che interessi dei problemi delle campagne e programmi una serie di iniziative per risolvere dalla crisi la piccola e media proprietà contadina.

A tale riguardo si rileva come sino ad oggi gli interventi fatti dal Comune in direzione dell'agricoltura siano stati quanto mai irrilevanti. Si tratta, invece, di elaborare un programma biennale che, oltre a questioni strettamente agrarie di trasformazione di terreni incolti, preveda anche la creazione di proprietà contadine, affronti altri problemi, quali la rete di strade interpoderali e vicinali, l'acqua e la luce, la irrigazione che a spese del Comune dovrà farsi con la realizzazione dell'invaso sull'Amato.

Un'altra iniziativa che i comunisti si batteranno affinché venga realizzata al più presto e senza altri ulteriori ritardi.

Parallelamente a questa attività, l'azione dei comunisti si indirizzerà verso l'industrializzazione della Piana di S. Eufemia. I comunisti si batteranno perché il Consorzio per l'industrializzazione veda accolta le esigenze dei Comuni e respinga le richieste del grande monopolio privato espresso dai rappresentanti della Confindustria, Camera di Commercio, Isoper, ecc.

La lotta sarà resa difficile dalla convulsa che anche il centro-sinistra ha dato alla politica dei Nuclei industriali volti dal centro-sinistra di solo una decisa opposizione, e la carenza di gran parte dei Comuni della Piana da parte delle forze di sinistra renderà possibile trasformare il Consorzio industriale da strumento della programmazione monopolistica strumento della programmazione democratica e democratica.

Sarà così possibile aiutare la formazione di piccole industrie, di cooperative artigiane per la trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli (conservificio-zuccherificio-insalific-ecce) utilizzando le risorse locali (le sabbie di Castro) e le risorse statali, per esempio, qualificando con corsi statali gratuiti di qualificazione professionale (e quindi non diretti dai monopoli) la mano d'opera locale.

Accanto a questo l'attività dei comunisti tenderà anche a concrete iniziative alla riapertura delle antiche fabbriche dismesse (zuccherificio e conservificio), chiusa da parecchio tempo.

Antonio Gigliotti

Orbetello: la lista del Pci

ORBETELLO. 18
 Terminata la fase della presentazione delle liste dei candidati, i simboli che si presentano al nastro di partenza della competizione elettorale amministrativa sono 9 e comprendono le liste «civiche» o cosiddette «indipendenti» mentre sono basti esclusi due partiti di destra e, cioè, il Pli ed il Pdiu.

La prima osservazione da fare è che interessa le liste del Pci e della Dc è la esclusione dei vecchi amministratori che sono parte della giunta di centro-sinistra che coltiva, portò — dopo lunghi mesi di crisi e di travagli — alla fine commissariale prorogata, poi, ben sette mesi fa, a questa scelta, si contrappone il Pci con una lista che riconferma tutti i vecchi amministratori, compreso il compagno Vena, sindaco della precedente amministrazione di sinistra, questa una chiara scelta che conferma la giustezza e la lealtà della politica amministrativa portata avanti, prima e la correttezza e serena opposizione articolata in questa elezione.

Per la prima volta e con intenti unitari già proclamati si presenta il PsiUP che porta, come capofila il vice-sindaco della lista dell'amministrazione Cavina.

Ecco la lista del Pci:

Cavina Mario, ex Sindaco; Alocci Gaetano, meccanico; Corvelli, Alvano, mezzadro; Angiolini Sirtano, commerciante; Barbini Giacomo, dr. chimico; Benabini Mario, operaio; Sedati Eusebio, assegnatario; Bianchi Guido, elettricista; F.F.S.S.; Caponi Vincenzo, pensionato; Carloni Piero, mure; Cavasini Vincenzo, assegnatario; Ciccheria Marcello, segretario; Collesi Ferdinando, muratore; Costantini Ferrero, fiamma; D'Amico Aurelio, muratore; Fucille Vasco, mezzadro; Fondi Alidino, pensionato; Franchi Raffaele, commerciante; Gentilini Vito, minatore; Labardi Eusebio, assegnatario; Boni Bruno, pescatore; Lo Porto Giuseppe, minatore; Para, assegnatario; Pelucco Renato, elettricista; F.F.S.S.; Petrelli Albano, invalido di guerra; Savelli Tobia, operaio; Vestri Giuseppe, meccanico; Stronchi Ardito, operaio chimico; Velasco Annito, artigiano.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 18
 La VII settimana del Museo ad Ancona, per il Museo Nazionale delle Marche e valse, fra l'altro, a fare il punto sulle ricerche svolte nella regione in tutto lo scorso anno dalla Sovrintendenza alle Antichità. Diciamo subito che è stato un anno ricco di successi e di preziose scoperte. Le Marche sono una miniera di materiale archeologico. In un cinquantennio di scavi fortunati si è potuto copiosamente documentare l'origine e le prime forme della civiltà in questa parte d'Italia.

I reperti — raccolti appunto nel museo nazionale di Ancona — per il valore delle loro testimonianze superano largamente i limiti dello studio preistorico regionale e si collocano fra i «pezzi» archeologici di grande interesse nazionale.

Della serie di ritrovamenti divenuti intensissimi negli ultimi anni, bisogna dare atto alla profonda competenza del ristrettissimo gruppo di studiosi della Sovrintendenza marchigiana, i quali spessissimo hanno agito armati di sola grande volontà e passione. Non ci dilunghiamo sui mezzi messi a loro disposizione, è tristemente noto il «trattamento» riservato in Italia alle pubbliche istituzioni culturali.

Ma veniamo alle scoperte dell'anno scorso. Su tutte campeggia il ritrovamento di un giacimento di amigdalo. Si tratta di asce ottenute scheggiando grossi ciotoli di selce o di altra pietra. Le amigdale costituiscono i più antichi manufatti umani — di qui la loro eccezionale importanza scientifica — databili secondo alcuni studiosi sino a 600 mila anni orsono. Il giacimento è stato rinvenuto sul Monte Conero, a pochi chilometri da Ancona, nell'area del Centro Rai-Tv. E inoltre rappresenta uno dei rarissimi casi in cui le amigdale si trovano in situ, cioè, nello stesso posto dove sono state lasciate dall'uomo preistorico.

Altra importante scoperta è stata fatta a Numana. Questo centro, posto all'estremità della riviera del Conero, fu emporio commerciale greco dello stesso tipo di Spina. Uno dei pezzi rinvenuti in una tomba è venuto a comprovare che l'inizio del commercio greco nel medio Adriatico risale al V secolo a.C.

Da Coppetella di lesi vengono puntierati d'osso, punta di freccia di selce, lamelle di ossidiana e, da notare — una pintadera (III millennio a.C.), cioè, uno di quegli oggetti di argilla comunemente interpretati come timbri per pitturare il corpo. Si tratta dell'unico esemplare finora conosciuto nelle Marche.

Da segnalare gli oggetti copiosamente rinvenuti (corredi, tombe, monete, attrezzi agricoli in miniatura di bronzo, ecc.) nella continuazione degli scavi alla necropoli picena di Moie di Polenza (in parte impiantata su un abitato della prima età del ferro) ed alla necropoli di Portorecanati, pertinente alla città romana di Potenza, attuale Potenza.

Un balzo ancora indietro nella notte dei tempi per indicare sette pugnaletti di pietra rinvenuti nel fossato preistorico di Conelle di Arcevia. Questo fossato rappresenta un vero e proprio trincerone di difesa di un villaggio abitato da gruppi di guerrieri armati di frecce ed asce-martello. Questi gruppi sarebbero giunti dalle coste tirreniche. Erano cacciatori di cinghiali e di cervi, ma soprattutto razziatori di bestiame. Il loro arrivo sconvolse la vita dei pacifici agricoltori marchigiani che allevavano animali domestici, quali il maiale ed il buio, e che abitavano in capanne fatte di pali, frasconi ed argilla, ubicate in vicinanza dei corsi d'acqua.

Le Marche preistoriche, dei piceni, dei commercianti con la Grecia, della dominazione romana stanno venendo lentamente alla luce. Ed ogni pezzo scoperto è una piccola parte di quel grande mosaico storico ed artistico sulla antica vita regionale, che un riesumato ed isolato gruppo di studiosi vuol riuscire a ricomporre completamente. Un'impresa difficile quanto appassionante.

Walter Montanari

Impossibile accettare il blocco della spesa se si vuole stare al passo coi tempi

Stanziati nel bilancio 70 milioni per l'agricoltura e 10 milioni per il settore distributivo — Ottenuti 35 milioni per le case popolari — Le altre iniziative per la scuola e l'assistenza

ANDRIA

Dal nostro inviato

ANDRIA, 18
 Il Consiglio comunale di Andria, il più grosso agglomerato urbano della provincia di Bari, ha approvato, a meno di tre mesi dalla formazione della Giunta Pci-Psi, il bilancio di previsione per l'anno 1964. L'importante atto amministrativo i comunisti hanno avuto il merito di farlo precedere da un largo dibattito popolare intorno al quale si sono sviluppate le più diverse iniziative che hanno permesso a braccianti, operai, studenti, donne casalinghe e categorie produttive di suggerire nuovi problemi e quindi nuovi stanziamenti.

Il dibattito consiliare sul bilancio si è incentrato principalmente sul terreno della politica delle spese ove sono venute a scontrarsi le due posizioni, quella d.c. e quella del Pci e del Psi. Da una parte la Dc, ora all'opposizione, ha sostenuto il contenimento della spesa pubblica sino al punto di appiattare attorno a questo principio un voto politico che aveva lo scopo preciso di provocare la rottura della maggioranza di sinistra. La manovra è fallita in quanto è stato compiuto facile da parte dei comunisti e dei socialisti dimostrare che di fronte ai problemi che incombono sulla vita comunale il Comune ha il compito ed il dovere di intervenire nei settori più delicati per apprestare tutte quelle condizioni di ordine economico necessarie all'attività produttiva cittadina ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni.

Quali sono le caratteristiche fondamentali del bilancio della Giunta di centro sinistra di An-



Il compagno Natale Di Molfetta, sindaco di Andria

drìa che li distinguono dalle precedenti impostazioni date dalla Dc? La risposta che ci ha dato il sindaco compagno Natale Di Molfetta è precisa: «Il bilancio è stato seriamente impostato, tenendo conto soprattutto delle dichiarazioni programmatiche che ebbi a fare in occasione della giunta di momento del nostro insediamento tre mesi or sono. Abbiamo voluto guardare al nuovo, soprattutto per dare e praticare nel bilancio una politica che vada al di là dell'ordinaria amministrazione, per andare con il nostro intervento oltre il municipio ed i suoi confini, in una visione moderna che vuole il Comune come protagonista dello sviluppo economico. Ecco perché non abbia-

Taranto

I mitilicoltori difendono la loro cooperativa



Gli estricoltori e mitilicoltori di Taranto, soci della Cooperativa COMOS, hanno manifestato negli scorsi giorni contro la decisione del Ministero delle Partecipazioni statali di estromettere la cooperativa dalla gestione della azienda demaniale del Mar Piccolo per affidarla ad un fantomatico centro ittico presieduto dal democristiano Faradiso. Nella foto: il corteo dei mitilicoltori esce dalla azienda per recarsi in corteo dalle autorità

mo fatto ordinaria amministrazione ed il ricorso ai mutui è dettato dalla volontà di voler dare ad Andria un volto nuovo di città moderna che interiene con il Comune sui più grossi problemi della vita economica e politica del paese. Il principio del blocco della spesa pubblica si pone il compito di accettare se vogliono stare al passo coi tempi e se vogliono soprattutto rispondere alle attese e alle esigenze moderne delle nostre popolazioni».

Ecco alcune caratteristiche del bilancio.

AGRICOLTURA — Per la prima volta nel bilancio del Comune di Andria figurano 50 milioni per la cooperazione agricola, 15 milioni per il fondo assistenza tecnico-agraria e 3 milioni per il fondo assistenza tecnico-veterinaria. Con questi stanziamenti la Giunta di sinistra si pone il compito di aiutare l'associazionismo economico (oleifici sociali, cantine sociali, centrali ortofruttilicole) e di sostenere le iniziative private e le condizioni per accedere agli investimenti pubblici da parte dell'azienda contadina singola e collettiva.

URBANISTICA — L'approvazione del piano di zona della legge 167, elaborato in questo biennio dalla giunta democristiana, applica la legge sullo incremento di valore delle aree fabbricabili, è già un avvio serio per una nuova politica del suolo urbano. Inoltre, è stato impostato in questo quadro il problema del Piano regolatore nominando una commissione di studio, composta da tecnici ed architetti, per la redazione del piano. I pochissimi Comuni della provincia, è riuscito ad ottenere 350 milioni per le case popolari, usufruendo dei finanziamenti apposti.

INDUSTRIA — La Giunta ha impostato seriamente il problema dell'industrializzazione economica anche in questo settore una scelta precisa: lo stanziamento di 200 milioni per la zona industriale da destinare all'azienda artigiana, piccola e media industria.

SETTORE DISTRIBUTIVO — Il bilancio stanziò 10 milioni per la istituzione dell'Ente Comunale di Consumo, mai esistito prima d'ora, anche — e questo è più importante — con funzione di approvazione collettiva e rifornimento ad un consorzio fra dettaglianti in via di costituzione.

SCUOLA — Nel settore della istruzione la Giunta ha previsto la costruzione dell'istituto tecnico industriale e nuove voci di bilancio relative a contributi statali, oltre a contributi regionali, per spese di trasporto borse di studio per tre 2 milioni, istituzione di un dopo scuola gratuito, libri gratuiti in bilico di lettura, acquisto di un edificio per la istituzione di asili nido comunali con un primo stanziamento di 15 milioni.

ASSISTENZA — Sono stati stanziati 15 milioni per i vecchi prezzi di pensione, 5 milioni per gli invalidi civili, 40 milioni per la disoccupazione inoltantaria, oltre ad altri interventi specifici.

Ciò che caratterizza ancora il bilancio della Giunta di sinistra di Andria è l'impegno di partecipare direttamente alla attività di indagine e di consultazione della giunta unica attraverso comitati che dipendono per la prima volta di istituto del Comune. E' stato infatti costituito con apposito stanziamento di bilancio un ufficio studio di programmazione economica. Inoltre, in questo quadro, la Giunta di Andria ha deliberato di tenere alla fine di maggio una conferenza sull'agricoltura a carattere di zona cui parteciperanno i Comuni di Coratolo, Barletta, Canosa, Trani, Bisceglie, Minervino e Spinazzola.

Italo Palasciano

Nozze

LECCE, 18.
 Lunedì 20 aprile il compagno Rucco, membro del comitato direttivo della sezione comunista di Campi Salentina e attivista del partito, sposerà la compagna Rosa Maci. Agli sposi i migliori auguri dai comunisti del Salento e dal nostro giornale.

rubrica del contadino

70 lire al produttore, 200 al consumatore

La «prova del nove» delle patate novelle

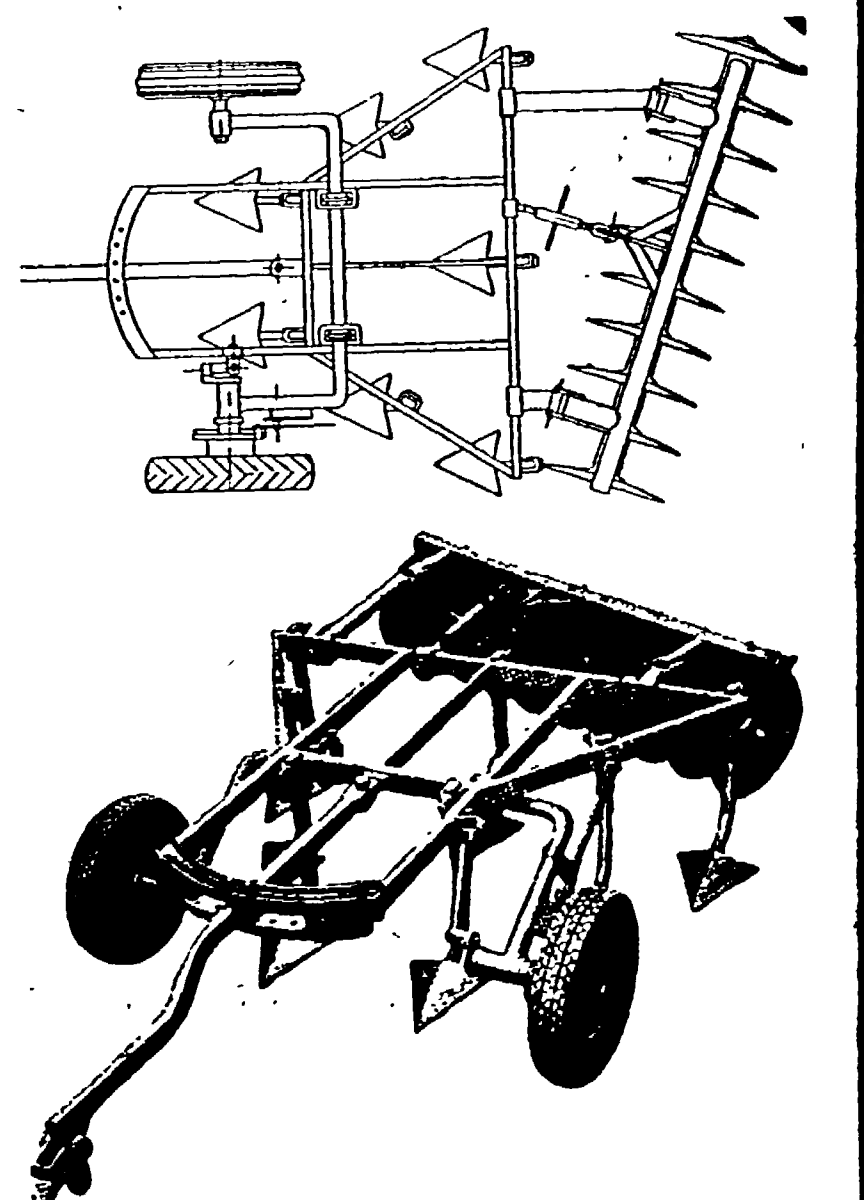
Quest'anno prezzi inferiori per i contadini e produzione diminuita — Un pugno di grossisti incetta il prodotto in Sicilia e Campania — Metodi di produzione arretrati

In Sicilia e in Campania si producono patate novelle giudicate le migliori di tutto il mondo. Le prime spedizioni dalla Sicilia, soprattutto dalla zona di Giarre-Riposto, vengono effettuate di solito verso il 20 marzo di ogni anno, con destinazione prevalentemente verso la Gran Bretagna. Seguono poi quelle alla Germania Occidentale e, per minori quantitativi, alla Francia, Belgio e Olanda. Questa produzione non è «facile» poiché manca ogni forma di meccanizzazione nei piccoli campi e orti dove le patate vengono seminate. Inoltre esistono ancora delle zone dove l'irrigazione viene effettuata a mano. Sul relativo reddito esiste sempre un grande incertezza, a parte il fatto di dover affrontare eventuali condizioni atmosferiche avverse, il costo dei semi e concimi è sempre in aumento, e mentre una volta i fornitori di semi erano disposti ad accettare il pagamento di almeno una parte di esso, in patate novelle, oggi lo prendono in contanti. Sono gli stessi problemi che presenta, in generale, la coltura della patata nelle aziende contadine, problemi che non si risolvono senza la creazione di cooperative e consorzi che entrino nel vivo dei problemi di meccanizzazione, irrigazione e riduzione dei costi.

Il dettagliante inglese, soddisfatto di poter acquistare in pressappoco il 30% del prezzo che paga all'ingrosso, si trova nella possibilità di vendere al pubblico ad un prezzo equivalente a lire 150 al kg. circa. Cioè, approssimativamente lire 50 al chilo in meno del prezzo praticato dai dettaglianti in Italia. In altre parole, un prodotto siciliano viene venduto all'ingrosso all'estero ad un prezzo che appena copre i costi e può essere acquistato dal pubblico in Gran Bretagna ad un prezzo molto inferiore di quello che costa al pubblico in Italia.

Se gli alti prezzi al consumo danneggiano la produzione, rendendo difficoltoso il collocamento del prodotto, è evidente che anche sotto questo aspetto i coltivatori diretti, mezzadri o coloni devono dire la loro parola. Organizzati nei consorzi ortofruttili, o in unità cooperative, possono esercitare (insieme agli enti locali, o anche governativi) la collocazione diretta sui grandi mercati. Un'azione diretta in questo senso solleciterebbe anche l'imiziativa, in generale, di sette pence la libbra, equivalente a lire 111 al kg. circa.

L'estirpatore



L'estirpatore è una novità tecnica costruita da una nota casa di Ferrara. Ha telaio triangolare, in modo da disporre le zappe in modo che agiscano su terreni con qualsiasi terreno o coltura (grano, barbabietola ecc.). L'applicazione di una sezione a dischi, manovrabile a sé, consente di fare due lavorazioni in una volta: le zappe smuovono il terreno in profondità mentre i dischi, situati posteriormente, sminuzzano il terreno e pareggiano la superficie. Una leva consente di regolare i dischi a piacimento. L'estirpatore e il frangizolle a dischi vengono costruiti in sette modelli differenti per caratteristiche e prestazioni. Il tralino può essere fatto con un piccolo trattore o motocoltivatore.

Prezzi e mercati

Bestiame uova
PERUGIA — Mercato piuttosto attivo con prezzi stazionari ad eccezione di quelli suini, in rilevante ribasso. **AGUGLIANO** (Ragusa) — L. 410-440; vacche comuni, 430-450; id. di 1. 450; manzi, 420-450; vitelli da latte, 750-900; macello, 400-430; vacche comuni, 350-380; vitelloni, 480-500; vitelli da latte, 560-590; suini grassi, 300-330; lattinzoni, 300-340; magroni, 320-380; serbatoi, 320-350; serole, 450-480; abbacchi, 600-650; agnelli, 410-480; castrati, 410-460; pecore, 350-380; pollai, 750-900; galline, 550-600; uova fresche, cad. 17-18.

RAGUSA — Sempre ben tenuto il mercato del bestiame da vita, da latte e da macello. All'ultima fiera sono stati effettuati in loco 500 passaggi di bovini e 90 di equini. **AI PIZZI**, vitelloni 12-18 mesi L. 450-480; giovenche,

zoo della stagione calda ha reso meno interessante il mercato delle mandorle, che si quotano, posto grossista acquirente: dolci spacciate, trita massa 250; id. rotonde 780-790; guscio: dura resa 20% 160-164; molli 290; fellamase lire 260-270.

MANDORLE E NOCCIOLE
AVELLINO — Al gilo: noccioline al kg. lire 845; id. telette banchina 840; tutto cuore 900; avola gemelle 855; nocciolo massa 220; pistacchi guscio 860; id. guscicati 2250. La fioritura ottima delle mandorle di produzione futura è l'11.

COMISO (Ragusa) — Limitatissimi affari di noccioline; calmo per mancanza di compratori il mercato delle mandorle. Rinfusa per merce sgusciata: mandorle dolci P.G. letate L. 810 al kg.; id. crivellate 820; mandorle amare 745; rotondi dolci 780 in guscio: dura resa 20-21% 160-162; molli 290; fellamase 260; bottone 200-265; pizzute 200; amare lire 148-150.

ENNA — Mercato normale con quotazioni ferme. **AI** le mandorle dure lire 19.000; id. agusciate, 23.000.